

Pirogassificatore Avanti tutta in Regione con l'IdV che si astiene

■ A pagina 6



CASTELFRANCO BOCCIATE LE MOZIONI DI UDC E VERDI. CON ESCAMOTAGE DEI DIPIETRISTI

Pirogassificatore, Rossi tira dritto

Avanti tutta in Regione grazie all'astensione dei cinque consiglieri IdV

— CASTELFRANCO —

NEL DIBATTITO sul pirogassificatore di Castelfranco la maggioranza in Regione si «salva» grazie agli... astenuti. La discussione sul progetto di impianto di Castelfranco è arrivata in consiglio regionale grazie a una mozione dell'Udc, presentata da Marco Carraresi e Giuseppe Del Carlo e a un'interrogazione di Monica Sgherri del gruppo Federazione della Sinistra-Verdi. La mozione mozione dell'Udc ha avuto 24 voti favorevoli (Udc, Pdl, Lega, Verdi e Sinistra) e 23 contrari (Pd). Astenuti i 5 consiglieri dell'Idv. E siccome in consiglio regionale, come detto, l'astensione vale come voto contrario, il documento di Carraresi e Del Carlo non è passato. In pratica la mozione invita la giunta regionale «a procedere al riesame degli atti presentati, in modo da verificare più approfonditamente l'effettiva sussistenza di idonee condizioni per procedere all'eventuale rilascio dell'autorizzazione dell'impianto di incenerimento rifiuti».

L'INTERROGAZIONE di Monica Sgherri, invece, chiede «quali provvedimenti la giunta intende prendere per assicurare la popolazione e le istituzioni locali sul rispetto della volontà popolare e sui pronunciamenti delle stesse

PRESIDENTE DECISO

«Le assemblee elettive non possono disattendere i pareri tecnici favorevoli»

istituzioni» e per sapere se sia necessaria una variante urbanistica. Il presidente Enrico Rossi ha ripercorso la vicenda, soffermandosi sui pareri del Comune di Castelfranco, che parla di non difformità della zona con l'impianto, di quello dell'Autorità di bacino dell'Arno, che definisce l'intervento compatibile e di quello dell'Arpat, secondo la quale il progetto non è da sottoporre a valutazione. «Le assemblee elettive non possono disattendere i pareri tecnici — ha detto Rossi accennando anche al percorso di partecipazione e ribadendo che — se l'imprenditore è nelle regole ha diritto ad avere l'autorizzazione: rilasciare

il permesso è un atto dovuto e non discrezionale; altra questione è la politica, chiamata a fare leggi e regole». Il dibattito in consiglio regionale è stato acceso. Oltre ai firmatari dei documenti sono intervenuti Giovanni Donzelli (Pdl) che ha ribadito «l'assurdità di spendere 80mila euro per la partecipazione, e poi affermare che quanto dice la popolazione non è vincolante». «Per evitare dubbi — chiosa Donzelli — è necessario fare non uno ma due passi indietro». La capogruppo Idv, Marta Gazzarri ha spiegato l'astensione, per «perplexità sull'impianto, per procedimento non soggetto a Via e per conflitto di interessi nel percorso». Pier Paolo Tognocchi del Pd, invece dichiara che «l'impianto non è soggetto a pianificazione pubblica» e «c'è da correggere la collisione venutasi a creare tra la cattiva gestione della legge sulla partecipazione e i sacrosanti diritti delle aziende».